

N. 106 - agosto 2001

L. 5000  
€ 2,58 (in Italia)

# FOCUS

Scoprire e capire il mondo

DEM 9,90 - GBP 3,50 - P.TAS 600



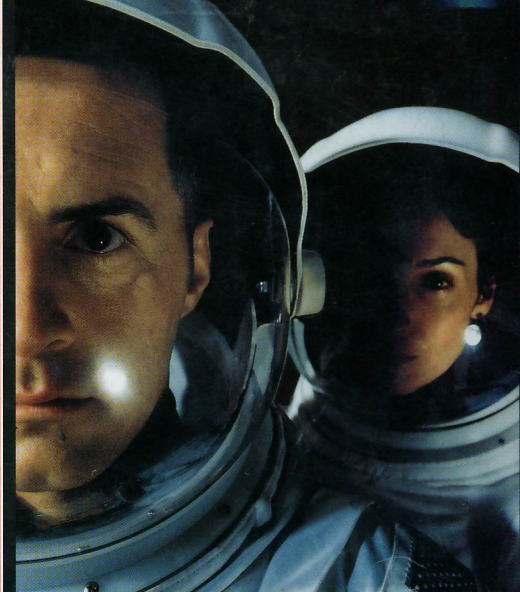
**9 STORIE SHOCK**  
Sopravvissuti  
contro ogni  
probabilità

## IN PIU'

- Nostra indagine sui cerchi nel grano inglesi
- L'Italia vista dai satelliti



**ANIMALI**  
Il salto dello squalo



**PROGETTO MARTE**  
C'è il rischio di  
impazzire nel viaggio

Sped. in A.P. 45% art. 2  
comma 20/B.L. 662/96/Verona



Nuovissime scoperte su:

# AMORE...

**1 L'attrazione:**  
come, quando e  
perché nasce

**2 La passione:**  
biologia e  
meccanica di  
un sentimento  
irresistibile

**3 La maturità:**  
quali coppie  
reggono e perché

# ...E SESSO

In regalo  
una grande  
carta geografica:  
**LA NUOVA EUROPA**



## Bimba "affoga" nell'acqua gelida, poi si riprende

Salt Lake City (Stati Uniti), 10 giugno 1986.

La famiglia Funk sta facendo un picnic accanto a un ruscello, poco lontano da casa, insieme ad alcuni vicini. C'è anche Michelle, una bambina di 2 anni e mezzo. In un momento di distrazione, la mamma sente un grido. Michelle è caduta nel torrente in piena. Tutti i presenti chiamano la piccola a gran voce, ma le acque gelide del torrente sono bianche di schiuma a causa della velocità della corrente. Qualcuno chiama il pronto intervento. Anche un elicottero si alza alla ricerca di Michelle. I soccorritori entrano nel fiume trattenuti da corde per raggiungere i punti più nascosti tra le rocce. In uno di essi, qualche decina di metri più in là, c'è il corpo della bambina.

**Labbra blu.** Gli uomini la sollevano e la avvolgono in una coperta, ma gli occhi della piccola non si aprono: le labbra sono blu, la pelle bianchissima. Il medico dell'unità di soccorso fa un rapido controllo: il cuore ha smesso di battere, la temperatura corporea è scesa a 23 °C. Michelle sembra morta. E rimasta 66 minuti immersa nell'acqua gelida. In 15 minuti la piccola raggiunge l'ospedale in elicottero e qui i medici decidono comunque di tentare di rianimarla: il suo corpo è così piccolo che potrebbe essersi "ibernato". **Sangue riscaldato.** Con l'apparecchio per la circolazione sanguigna extracorporea (normalmente usato nelle sale operatorie) riscaldano lentamente il suo sangue: da 22,4 °C arriva a 35 °C. Il cuore dà il primo battito. A 37 °C il battito torna regolare. Dopo 2 ore di morte apparente, Michelle torna in vita.

### Allegria e salute

Michelle oggi. Il suo incidente non ha avuto conseguenze: le cellule cerebrali danneggiate dalla mancanza di ossigeno sono state subito riparate da quelle vicine.



## Il cuore non batte più, ma

2



### Un pezzo di ghiaccio

1. Michelle cade nel torrente.  
2. I soccorritori la trovano dopo oltre un'ora. Il cuore non batte più, le labbra sono livide, la temperatura corporea è scesa a 23 °C.

## Va in arresto cardiaco, ma dopo un'ora si risveglia

Torino, 23 gennaio 2001.

Un'altra rianimazione record. Questa volta di un adulto: Sergio Ricci, 47 anni, sopravvive a un arresto cardiaco di 72

minuti. Portato all'ospedale Giovanni Bosco per un lieve infarto, improvvisamente peggiora: il suo cuore si ferma. E già in un pronto soccorso e quindi la rianima-

zione è tempestiva. Ma senza risultato per molti, lunghi minuti.

**I medici insistono.** Di solito, dopo circa mezz'ora i medici rinunciano, poiché se si

## il corpicino è soltanto "ibernato"

3



prosegue si rischia di salvare un uomo condannato a una vita "da vegetale". Nel caso di Sergio Ricci invece i medici prolungano la rianimazione per oltre un'ora, tenendo sotto controllo l'attività cerebrale. E l'uomo si sveglia

(un caso rarissimo): sta bene. I medici riaprono la coronaria ostruita e dopo 15 giorni di riabilitazione l'uomo viene dimesso. **Da far sapere.** L'assenza di danni al cervello dopo una mancanza di ossigeno così

lunga in un adulto è rarissima, per questo l'équipe torinese che ha rianimato Sergio Ricci ha intenzione di far conoscere nel mondo della medicina questa vicenda eccezionale per mezzo di una pubblicazione scientifica.



### Calore nelle vene

3. Con la circolazione sanguigna extracorporea il sangue della bimba viene scaldato e il cuore ricomincia a battere.



### Intelligente come prima

Erika dopo l'incidente. Dopo 2 ore di arresto cardiaco, i medici sono riusciti a rianimarla e sono rimasti stupiti: non hanno trovato danni al cervello.

## Nuda nella neve per 2 ore: "muore" poi "resuscita"

Edmonton (Canada), 23 febbraio 2001.

Erika Nordby, una bimba di 14 mesi, scappa alla morte in una situazione ancora più estrema di quella di Michelle. Rimane due ore nella neve, con una temperatura esterna di -24 gradi, e con il solo pannolino indosso. **Gelata.** Quando viene trovata, la sua temperatura corporea è di 16 gradi, e il suo cuore non batte da oltre due ore. Avvolta in coperte termiche il suo corpo viene riscaldato lentamente. Dopo qualche minuto la bambina riapre gli occhi.